

COLLEZIONE DI CLASSICI GRECI E LATINI
CON NOTE ITALIANE E VOCABOLARI SPECIALI

	con note di		con note di
Anacreonte, Odi scelte...	C. O. Zuretti...	L. 1	20
Antologia d. Melica greca...	A. Tuccone...	4	50
Bacchilide, Odi...	A. Taccone...	8	50
Cesare, De Bello Gallico...	F. Ramorino...	3	50
— De Bello civili...		8	—
(—) Dizionario Cesariano...	Chicco e Ferrari...	8	—
Cicerone, Pro L. Archia...	R. Cornali...	0	90
Bruto...	P. Ercole...	8	—
Catilinaria...	A. Pastera...	2	—
Catone Maggiore...	F. Ramorino...	1	20
Pro Deiotaro...	R. Cornali...	0	50
Defin. bon. et mal. v. I, II, III C. Giambelli...		1	50
— II, IV-V...		1	50
Or. Filippico seconda...	G. B. Bonino...	1	50
De imperio Cn. Pompei...	C. Tincani...	1	—
Lelio, dell'amicizia...	F. Ramorino...	1	50
Lettere scelte...	A. Corradi...	2	50
Pro Ligario...	R. Cornali...	0	50
Pro Marcello...		0	50
Pro Milone...	V. Menghini...	1	20
Pro Murena...	A. Pastera...	1	—
De Natura Deorum lib. I. C. Giambelli...		2	—
— lib. II-III...		2	50
De Officiis, i tre libri...	R. Saibadini...	2	40
Oratore...	A. De-Marchi...	1	50
Dell'Oratore, lib. I...	A. Cima...	1	50
— II...		1	50
— III...		1	—
Pro Cn. Plancio...	G. B. Bonino...	1	—
Pro Roscio Amerino...	C. Pascal...	1	—
Sogno di Scipione...	A. Pastera...	0	60
Pro P. Sulla...		1	—
Tusculane, p. I, lib. I e II. F. Gnesotto...		2	—
— II, III-V...		1	50
In C. Verrem actio I...	V. Brugnola...	0	50
— II, IV...		1	—
— V...		1	—
(—) Dizionario dell'uso Cic. C. Pascal...		4	—
Cornelio Nipote, Vite...	G. Cortese...	2	—
(—) Vocab. per le Vite, da...		2	—
Curzio Rufo, Stor., vol. I. E. Coccia...		1	—
— II...		1	50
Demostene, Per la Corona. D. Bassi...		2	—
Or. Oliniache...		1	50
Contro Filippo...	Bertolotto e Bassi...	2	—
Per la pace...	A. Cinquini...	0	50
Ennio, Frammenti...	L. Valmaggi...	1	80
Erodoto, Lib. I d. Iсторија...	V. Costanzi...	2	—
— II...		2	—
Eschilo, Persiani...	V. Inama...	1	50
Sette a Tobe...		1	20
Euripide, Alcesti...	V. Brugnola...	1	50
Fedro, Favole...	F. Ramorino...	1	20
(—) Vocab. per le Favole, da...	P. Pettoello...	1	—
Isocrate, Panegirico...	G. Setti...	1	—
— senza note. G. Müller...		1	—
Per la pace...	C. Tincani...	1	50
Liceuro, Contro Leocrate. A. Cima...		1	—
Lisia, Orazioni scelte. I. Ferrai e Fraccaroli		1	80
— II...	E. Ferrai...	1	20
— senza note. G. Müller...		0	80
Livio Tito, Lib. I d. Storie. E. Coccia...		1	90
— II...		1	80
— XXI...		1	50
— XXX...		1	80
Luctano, Scritti scelti...	G. Setti...	2	—
Lucrezio, De rerum nat. I. C. Giussani...		2	—
— II, lib. I-II...		2	—
— III, II-IV...		2	—
— IV, V-VI...		2	—
(—) Diz. Enseide, lib. I-II.III.IV.V.VI, Ferrari e Masera			caduno L. 1 —

TORINO — CASA EDITRICE ERMANNO LOESCHER — TORINO

Miscell. B 2122

RIVISTA

DI

FILOLOGIA

E DI

ISTRUZIONE CLASSICA

DIRETTORE

ETTORE STAMPINI

Anno XLII. — Fascicolo 2°. — Aprile 1914.

ESTRATTO



TORINO
ERMANNO LOESCHER

1914

Sono detti Prof. ETTORE STAMPINI
R. UNIVERSITÀ
TORINO



INDICE DELLE MATERIE

Miscell. D 2122

- 313 -

La satira II di Giovenale nella tradizione della cultura sino alla fine del medio evo. — SANTI CONSOLI	Pag. 209
Le relazioni tra gli Aurunci e Roma. — VINCENZO COSTANZI	249
A proposito della <i>Lex Hortensia</i> sui plebisciti. — VINCENZO COSTANZI	258
Studi sul testo e la lingua della <i>Regula di S. Benedetto</i> . — FRANCESCO STABILE	259
La "Expositio Theocriti", di Angelo Poliziano nello Studio Fiorentino (1482-83?). — FRANCESCO GARIN	275
Sul "Telefo", di Filita. — CAMILLO CESSI	283
Philoctetes inermis (Soph. <i>Phil.</i> , 1153-1155). — J. E. HARRY	289
Eurip. <i>Hippol.</i> 468 sg. — ARNALDO BELTRAMI	292
Note ad Eschilo. — ACHILLE COSATTINI	295
Di un nuovo presunto $\delta\piα\delta\lambdaεγόμενον$ in Orazio (<i>Sat.</i> I, 3, 25) — PIETRO RASI	300
A proposito di <i>inunctus</i> = "non unto". — PAOLO BELLEZZA	305
Quisquilia di ortografia. — LUIGI VALMAGGI	313
A proposito del <i>ΗΛΟΙΟΝ Η ΕΤΞΑΙ</i> di Luciano. — UMBERTO MORICCA	316
Federico Leo (1851-1914). — GIORGIO PASQUALI	334
<i>Recensioni</i> : Fred. Poulsen, Der Orient und die fröhligriechische Kunst. — GIULIO EMANUELE RIZZO	339
— Otto Kramer, C. Valeri Flacci Setini Balbi Argonauticon libri octo. — CESARE GIARRATANO	344
— K. Fl. Smith, The Elegies of Albius Tibullus. — Ch. Henry Beeson, Isidor-Studien. — REMIGIO SABBADINI	350
— Ulrich Kahrstaedt, Geschichte der Kartager. — Entaphia. In memoria di Emilio Pozzi. — VINCENZO COSTANZI	353
— Il Codice Evangelico & della Biblioteca Universitaria Nazionale di Torino riprodotto in fac-simile per cura della Regia Accademia delle Scienze di Torino. — E. S.	355
— Mart. Schanz, Geschichte der römischen Litteratur. Zw. Teil, Zw. Hälfte, Dritt. Aufl. — W. S. Teuffel's Gesch. der röm. Lit. Sechste Aufl. Dritter Band. — C. F. Abdy Williams, The Aristoxenian theory of musical rhythm. — Pietro Rasi, Genesi del Pentametro Latino. — J. Williams White, The verse of Greek comedy. — Friedr. Leo, Plautinische Forschungen. Zweite Auflage. — Geschichte der röm. Literatur. Erster Band. — M. Lenchantin de Gubernatis	359
— Raph. Taubenschlag, Vormundschaftsrechtliche Studien. — FERRUCCIO CALONGHI	376

(Continua a pag. 3 della copertina).

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

per l'annata completa dei 4 fascicoli (fogli 40), per l'Italia L. 18; per l'Estero L. 20.

QUISQUILIE DI ORTOGRAFIA

Un recente editore di Minucio, Alfredo Schöne (1), al quale nessuno ardirebbe contendere il primato nell'audacia e nel numero delle innovazioni, dopo avere buttato a mare il noto codice Parigino come "omnium vel foedissimarum corruptiarum quasi quandam thesaurum", (2), si affretta a raccogliere con la più scrupolosa diligenza, secondo l'uso di molti editori, tutte le incongruenze di cui il codice stesso abbonda, come di solito, dovunque la grafia può essere varia. Perciò lo Schöne, sempre sulle orme del codice, scrive *Octavi* e *negotii*, *Taurios* e *Tauris*, *Pyrro* *Plato* e *Straton* *Zenon* (3), *comprendi* e *comprehensam* e *comprehendi*, *appellant extruunt impiae* e *adposuit exsiliret inpietatis*, e vai dicendo. Il qual metodo si fonda evidentemente sul presupposto che ogni manoscritto riproduca con la massima esattezza i particolari ortografici del modello che l'amanuense aveva innanzi, e non solo ogni manoscritto a noi pervenuto, ma anche e di necessità tutte le copie intermedie sino all'originale. Presupposto che basta enunciarlo per intenderne l'assurdo, come si può vedere in *Rivista* XLI, 587 sgg.

(1) *M. Minucii Felicis Octavius herausgegeben und mit einem textkritischen Anhang versehen*, Lipsia 1913.

(2) Parole di Emilio Baehrens nella vecchia edizione del 1886, che lo Schöne fa sue. È però da avvertire che il Baehrens, come apprendiamo dalla testimonianza del figlio (*M. Minucii Felicis Octavius edidit* W. A. Baehrens, Lugduni Batavorum 1912, p. v), non avrebbe di poi mancato di ripudiarle, *si per fata licisset*.

(3) Cfr. *Riv.* XXXVIII, 552 sgg.

Ma se non a quella delle ragioni (lo Schöne è in buona compagnia), si vorrà prestar fede almeno all'evidenza dei documenti. Perché le abitudini e i procedimenti dei copisti non sono avvolti da così fitte tenebre, che non ne appaia più di una traccia precisa e sicura. Alludo specialmente a quei manoscritti che sono semplici copie di altri manoscritti tuttora esistenti; le quali copie, se non hanno valore per la critica del testo, sono invece, come avvertiva ultimamente anche l'Havet (1), testimonianza preziosa del modo con cui gli amanuensi si comportavano nel loro lavoro. E il modo risulta naturalmente in perfetto accordo con quanto si osservava dianzi. Del che abbiamo un esempio eloquente nella stessa tradizione di Minucio, e più precisamente nel codice di Bruxelles 10847, del secolo XI (2), che è per l'appunto una copia del codice Parigino. Ed è copia fedelissima, cioè si trova nelle condizioni più favorevoli all'opinione avversaria. Orbene basta dare un'occhiata alla pagina di facsimile pubblicata dal Waltzing (3), per vedere che mentre in ogni altro particolare l'amanuense segue accuratamente il modello, la sola ortografia è trattata con grande libertà, come si desume dal seguente prospetto di varianti, dove è superfluo ricordare che la lettera P designa il codice Parigino, e la lettera B il codice Brussellese :

I, 1 *adfectio* P, *affectio* B — *quodammodo* P, *quodammodo* B — 2 *implicata* P, *implicata* B;

II, 1 *loquella* P, *loquela* B.

E mi pare che non occorra altro. È però curioso constatare che se l'esemplare di Parigi fosse andato disperso e non si conoscesse che il Brussellese, gli editori devoti alla tradizione

(parlo dell'ortografia) non avrebbero il minimo dubbio che questa è l'ortografia autentica dell'originale, al modo stesso che ora sono concordi a spacciare per autentica l'ortografia affatto diversa del codice Parigino, benché questo a sua volta non sia se non una copia di altra serie di copie. Tale è la qualità della merce cui dà credito e corso la consueta etichetta : *In rebus orthographicis codicum scripturas, quas quidem licebat, servavi.*

LUIGI VALMAGGI.

(1) *Manuel de critique verbale*, Parigi 1911, p. 1.

(2) Per gli errori in cui alcuni critici sono incorsi riguardo a questo codice v. Waltzing, *Musée Belge* X, 246 nota.

(3) Nel *Musée Belge* VI, 447, e nel *Lexicon Minucianum*, Liegi e Parigi 1909, p. 51.